

Matteo Thun

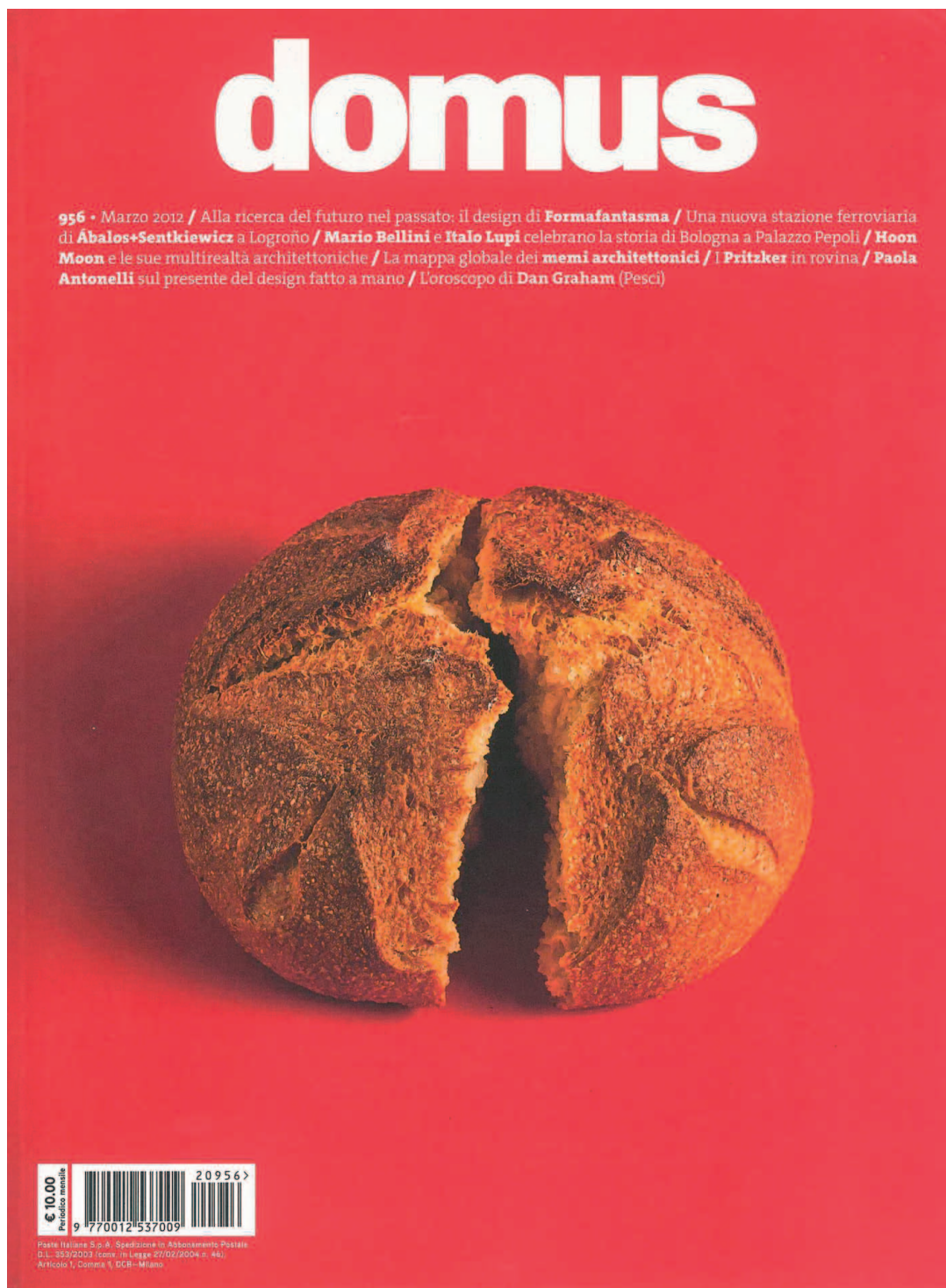
Publication

Publication
Materialelegno
Domus supplement
Issue
March 2012

Page
28-34

Product / Project
ATER Treviso

Language
Italian



Matteo Thun
& Partners

Via Appiani 9
20121 Milano

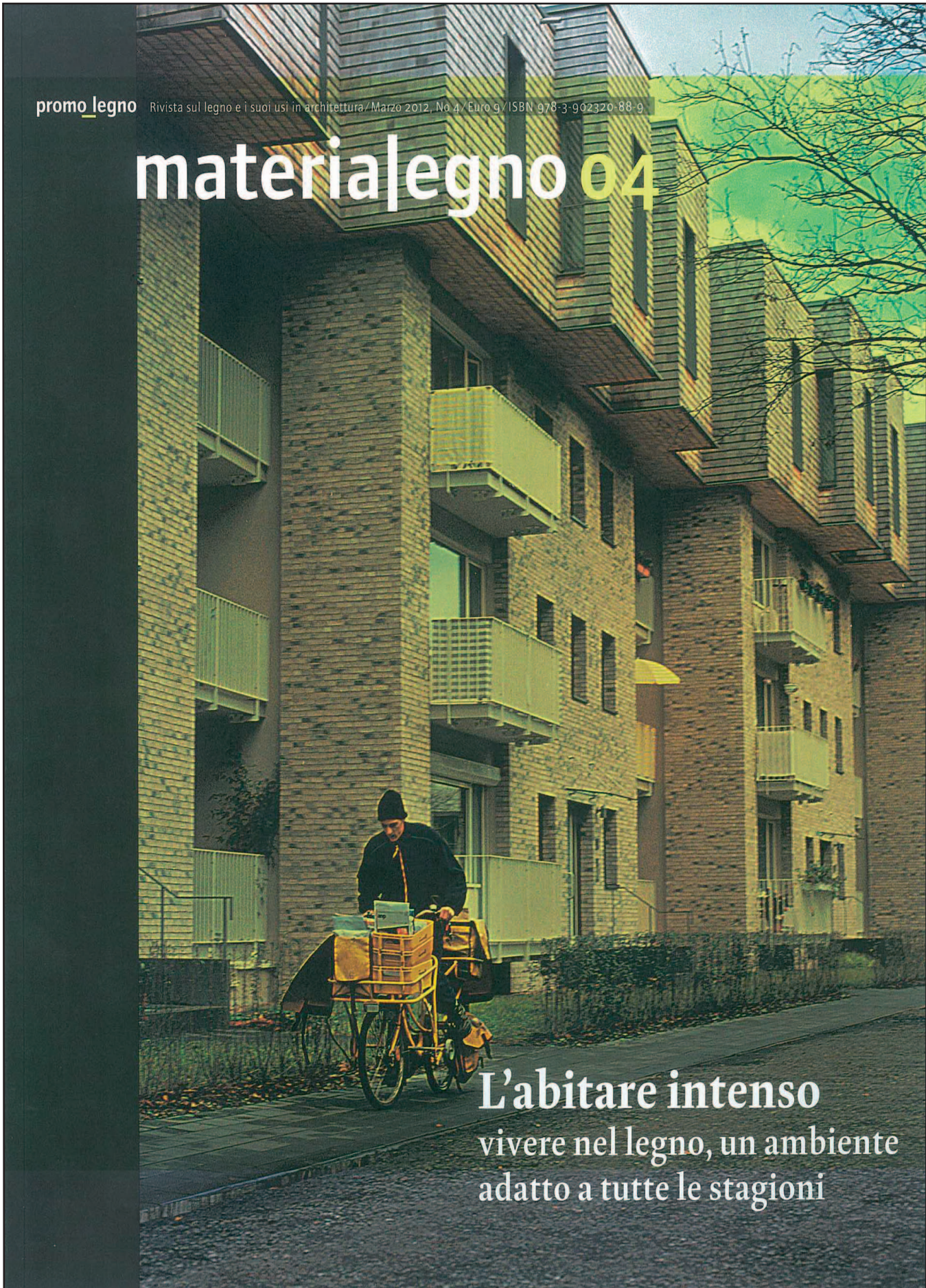
Tel. + 39 02 655 69 11
Facsimile + 39 02 657 06 46

www.matteothun.com
mail@matteothun.com

promo_legno

Rivista sul legno e i suoi usi in architettura / Marzo 2012, No. 4 / Euro 9 / ISBN 978-3-902320-88-9

materialelegno 04

A photograph of a modern apartment building with a person on a bicycle in the foreground. The building features a mix of brick and wood cladding, with balconies and a person on a bicycle in the foreground. The person is wearing a dark jacket and a beanie, and is riding a bicycle with a basket full of papers. The building has a mix of brick and wood cladding, with balconies and a person on a bicycle in the foreground. The person is wearing a dark jacket and a beanie, and is riding a bicycle with a basket full of papers. The building has a mix of brick and wood cladding, with balconies and a person on a bicycle in the foreground. The person is wearing a dark jacket and a beanie, and is riding a bicycle with a basket full of papers.

L'abitare intenso
vivere nel legno, un ambiente
adatto a tutte le stagioni

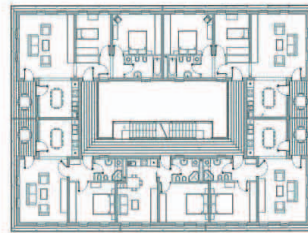
*Un piccolo edificio di edilizia residenziale
sovvenzionata intreccia una tradizione comune
dell'abitare con una nuova sensibilità ecologica*

Architettura: Matteo Thun & Partners, Milano; Testo: Vittorio Agostillo; Fotografie: Daniele D'Amico/Arch. Carlo Carlini/Agf

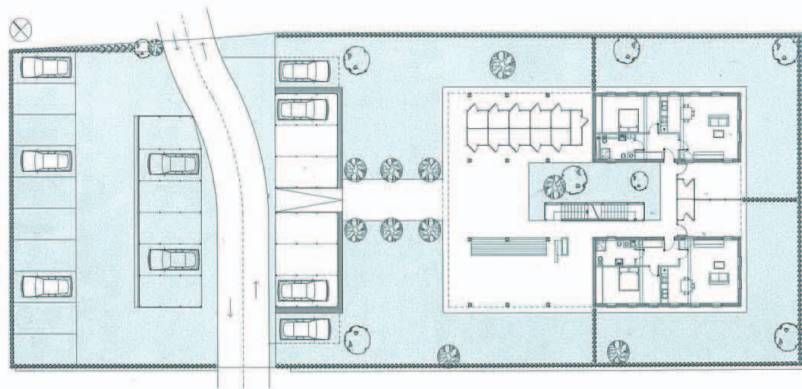




ALLA CORTE DELL'ATER



Pianta del piano tipo



Planimetria generale con le sistemazioni a verde
Sezione complessiva dell'insediamento



Edilizia Residenziale Sovvenzionata Ecocompatibile, Motta di Livenza, via Cosma Spessotto 2
Committente Ater Treviso - via Gabriele D'Annunzio, 6
31100 Treviso
Architettura Matteo Thun & Partners, Milano, Progetto esecutivo
Impresa AMA E.G.C.S.r.l. di Lughignano di Casale sul Sile (TV)
Collaudo statico Ing. Fiorenzo Carniel di San Vendemiano (TV).
Costruttore Impresa AMA E.G.C.S.r.l. di Lughignano di Casale sul Sile (TV)
Realizzazione 2011
Superficie utile superficie utile alloggi 741,47 m²
Superficie non residenziale 332,83 m²
Superficie posti auto 183,06 m²
Costi 792.582 €
Statica struttura prefabbricata in legno

Sistemi costruttivi
Sistema misto in legno, cemento e metallo
Murature pannelli di legno
Tetto e solai pannelli di legno
Isolamento pannelli di polistirolo espanso
Facciate pannelli di legno isolati e intonacati
Partizioni interne pannelli in legno e cartongesso
Protezione dal fuoco REI 30
Protezione dal sole brise soleil in legno

Nel ricercare la qualità dell'abitare, i requisiti del progetto d'architettura devono soddisfare almeno tre condizioni procedurali: giustificazione delle scelte formali, distribuzione degli spazi abitati e degli spazi esterni di servizio, efficienza tecnica e costruttiva. La prima condizione esprime il carattere dell'opera e si delinea attraverso il rigore dell'impianto architettonico, annullandone gli accenti autoreferenziali e le superflue sovrastrutture ornamentali.

La seconda condizione implica la corretta fruizione degli spazi residenziali, stabilendo pari opportunità tra gli alloggi nelle corrispondenti relazioni con le zone verdi e le aree di sosta e di parcheggio, giungendo conseguentemente al più consono posizionamento dell'architettura nel sito per ridurre consumi di suolo e abbattere l'incongrua disgregazione di giardini, percorsi di collegamento e luoghi collettivi.

La terza condizione, garantita dalle tecniche costruttive e dai materiali adottati, detta la durabilità nel tempo dell'architettura, agevolando le economie iniziali di investimento, le spese di manutenzione successive e assicurando il benessere generale agli utenti.

Nel complesso residenziale a Motta di Livenza, eludendo le difficoltà imposte dall'edilizia convenzionata a basso costo, Matteo Thun riesce a affrontare i ragionamenti connessi alle tre condizioni sopra descritte e al di là di alcune concessioni formali - come la smussatura alla testa delle travi di sporto e l'ambigua configurazione dei pilotis sagomati in pilastri classicheggianti sfalsati rispetto ai telai verticali sovrastanti - si pone come modello di superamento di quel genere di interventi architettonici diffusi negli ultimi trent'anni nel disegno delle espansioni urbane italiane, avvenute in maniera frenetica e senza un apparato di regole per il controllo figurativo dell'architettura, che hanno contribuito a stravolgere in negativo la forma e l'immagine delle città, private di identità e di qualità urbana a disomiglianza di analoghi e virtuosi esempi europei.

Per cogliere il valore di tale peculiarità occorre approfondire le tre condizioni classificatorie enunciandole nel merito dell'opera specifica.

Il principio della forma giustificata in architettura è quel criterio compositivo che rende riconducibile l'opera architettonica a altre, esautorandola del fastidioso attributo dell'unicità e permettendone un

MOTTA DI LIVENZA





esame articolato mediante assunti oggettivi. Il blocco residenziale di Thun è concepito a pianta rettangolare e si sviluppa tipologicamente con una corte centrale, nella quale è collocata la scala di risalita ai piani, con la distribuzione contenuta da un ballatoio. Corte e ballatoio si esplicitano dunque come due soluzioni statutarie, dimostrando come il progettista abbia preferito attenersi a esperienze consolidate, rinunciando all'invenzione o all'inserimento di elementi arbitrari. Tale ricorso all'ordinamento tipologico non solo evita di scendere nell'esibizionismo – difetto che porta a confondere l'architettura con il design – ma consente quel governo del progetto fondamentale per ottimizzare il coordinamento tra razionalità dell'opera e vincoli normativi, funzionali e costruttivi. Ciò è evidente, osservando come in questa architettura a patio si riesca a assegnare un doppio affaccio verso le distinte direzioni cardinali a 10 residenze su 12, proteggendole dall'insolazione con una schermatura lignea di facciata che costituisce l'immagine dominante del progetto, basata sull'uniformità dei prospetti. La chiarezza volumetrica della fabbrica architettonica è sottolineata dal brise soleil a listelli, motivato come segno principale dalla lieve connotazione plastica, accentuata per contrasto con il colore bianco delle pareti retrostanti che lo sospende nel vuoto. La scelta di avere il frangisole in legno come unico tratto formale

è ulteriormente notificata dalla nettezza con cui è concluso l'attacco al cielo della copertura a impluvio. È in questo complessivo perseguimento dell'essenzialità che il progetto di Thun trova una valida espressione di sintesi tra il mezzo e il fine di questo particolare tema architettonico.

Il principio della distribuzione degli spazi abitati e degli spazi esterni produce una continuità diretta tra il primo punto analizzato e il terzo susseguente. Si è spiegato come sia il meccanismo tipologico a codificare una specifica forma dell'architettura: l'impostazione del blocco a patio è altresì esito di una riuscita suddivisione del lotto in multifasce funzionali poste in sequenza (parcheggi-strada-garage-giardino pubblico-ambiti collettivi-ville con giardino privato al piano terra) che ha la capacità di impedire le ricorrenti frammentazioni delle opere di urbanizzazione, trasformando gli spazi aperti normalmente irrisolti a causa della dispersione in giardini di risulta, dei camminamenti pedonali contorti, delle indefinite relazioni tra spazi di pertinenza e aree per parcheggiare. Con la distribuzione primaria collettiva, il progetto verifica e gestisce anche quella secondaria, interna alle residenze, che per mezzo del ballatoio evita l'utilizzo di vani scala chiusi in corridoi ciechi. La formula progettuale, attuata con la tecnica costruttiva dell'assemblaggio a secco di pannelli lignei

portanti, libera lo spazio abitabile degli alloggi. Se il ballatoio assolve il compito di sistematizzare l'accesso agli appartamenti, il disegno delle singole unità residenziali – declinate in tre diverse proposte – è privo di corridoi distributivi interni, a favore della massima disponibilità dello spazio abitativo. Questa opzione progettuale, nel prestarsi estremamente flessibile per future e personali riorganizzazioni delle stanze, è resa possibile dalla tecnologia con pannelli in legno e solai stratificati modulari.

Se i due fattori valutativi del progetto considerati dipendono infatti esclusivamente dalla matrice compositiva impressa dall'autore, il terzo, riferito all'efficienza tecnica, fissa con precisione le modalità di costruire il manufatto architettonico con il sistema di prefabbricazione mista, ottenuto con una intelaiatura di tubolari in ferro al piano terra e muri in legno a quelli superiori, innalzati su tre livelli. L'ascesa del legno multistrato come materiale strutturale presenta i vantaggi ormai ampiamente sperimentati di velocità di esecuzione, di semplificazione nelle operazioni di montaggio, di contenimento dei costi e della migliore salubrità per l'igiene ambientale e per il comfort abitativo. La coerenza pragmatica con cui il progetto dichiara tale orientamento è dato certamente dall'impiego del legno nei suoi versatili usi, che qui si traduce in applicazioni a tutto campo, dalla struttura portante, alla cortina di facciata, ai completamenti di rivestimento a parete e a pavimento.

In un frangente storico caratterizzato da una grave crisi sociale e finanziaria, che costringerà il mondo occidentale a sostanziali ristrutturazioni, il ruolo dell'architettura e la sua manifestazione annunciata con materiali nobili e di antica tradizione come il legno sono una reazione contro il lusso e lo spreco delle superfici cangianti, dei sovradimensionamenti dei dettagli, dell'ostentazione gratuita di elementi senza significato e non necessari. Legno e intonaco sanciscono così una sensata risposta fondata sulla naturalezza, offrendo un giusto equilibrio tra responsabilità etica e poetica dell'architettura. D'altronde fu già Konrad Wachsmann, maestro sapienziale della lavorazione del legno nel secolo scorso, a ricordare che "ogni costruzione che sia tecnicamente corretta ha la propria forma caratteristica. Perciò il nuovo metodo di lavorazione del legno muta anche l'aspetto esteriore dell'opera costruita. Non può che nascere una forma nuova. Questa si accorda ben poco con l'idea che comunemente si ha dell'edificio in legno. Si tratta al contrario dell'organico e ulteriore sviluppo dell'arte secolare del costruire con il legno". Oltre ogni sostenibilità.

MOTTA DI LIVENZA



Arch. Luca Colombo, partner Matteo Thun & partners, Milano, matteothun.com

Come è nato il progetto?

Luca Colombo Dalla volontà della Ater di Treviso che sta sperimentando edifici di edilizia economica popolare con tecniche costruttive differenti: acciaio, cemento armato, tradizionale in muratura e legno. Per il caso della costruzione in legno, la committenza ha identificato il nostro studio quale progettista sulla base del curriculum e delle esperienze avute nel settore della costruzione con questo materiale e le sue tecniche contemporanee.

Quali erano le ragioni, le necessità, gli obiettivi?

Luca Colombo Le ragioni e l'obiettivo che hanno portato al progetto sono la costruzione di un edificio sostenibile a struttura lignea restando all'interno dei costi definiti dalla normativa in materia di edilizia popolare che ammontano a 948 Euro al m².

Come è avvenuta la selezione del progettista?

Luca Colombo La selezione è stata eseguita attraverso il curriculum e le esperienze pratiche che il progettista aveva riguardo alla tecnica costruttiva scelta. Da ciò è conseguito un incarico diretto al progettista nel panorama dell'esecuzione dei lavori secondo appalto, concorso sulla base del progetto definitivo sviluppato dal progettista.

Quali vantaggi e/o difficoltà sono conseguiti dalla decisione di costruire in legno?

Luca Colombo Dobbiamo ammettere che nel quadro normativo dell'esecuzione dei lavori la collaborazione con l'impresa esecutrice è stata abbastanza difficile trattandosi di un appalto pubblico dove il progettista non aveva un incarico di direzione artistica durante l'esecuzione delle opere. Ciò nonostante, le difficoltà riscontrate nell'esecuzione ci hanno permesso di rilevare un vantaggio della costruzione con elementi in legno mai considerata precedentemente poiché, per effetto delle lavorazioni eseguite a singhiozzo (start and stop) proprio grazie alla prefabbricazione a pannelli, si è comunque riuscito a controllare bene la qualità dell'opera nel rispetto dei costi fino al suo completamento. In aggiunta a ciò, l'uso del legno ci ha permesso di avere una logistica di cantiere che,

nonostante le difficoltà operative riscontrate con l'impresa appaltatrice, attraverso la realizzazione di opere a "pacchetti", ha permesso di completare l'intervento nei termini economici stabiliti inizialmente.

Come si è sviluppato il processo progettuale?

Luca Colombo Come già anticipato, lo schema del progetto rispecchia quello definito dalla normativa per l'appalto concorso per la realizzazione delle opere. In questo caso, dopo che lo studio ha sviluppato il progetto preliminare e definitivo con i relativi permessi edilizi, l'impresa ha l'obbligo di sviluppare il costruttivo e di eseguire i lavori. Durante la fase di progettazione dobbiamo ammettere che l'Ater ci aveva fornito un programma chiaro che ci ha permesso sin da subito l'inquadramento delle esigenze del committente. Ne è derivato che il concept sviluppato in prima battuta della casa a corte non ha subito stravolgimenti ma solo degli affinamenti principalmente legati a aspetti di carattere funzionale.

Il progetto realizzato rispetta quello iniziale o è stato necessario adeguarlo durante la realizzazione?

Luca Colombo Grazie alla professionalità del personale dell'Ater preposto al controllo dell'esecuzione delle opere, il progetto risulta essere fedele al concept iniziale e a tutti i successivi sviluppi. L'unico adeguamento durante la realizzazione sono le cantine realizzate al piano terra, derivate dalla necessità di dotare l'immobile di locali ricovero per biciclette e altri oggetti che in fase progettuale non erano stati richiesti, ma di cui si è giustamente ravveduta la necessità durante la realizzazione.

Si è coinvolto l'ingegnere strutturista dall'inizio?

Quale contributo ha potuto fornire?

Luca Colombo Secondo lo schema di progetto l'ingegnere strutturista è coinvolto solo dopo la fase di assegnazione dell'appalto, in questo caso in fase di ingegnerizzazione del progetto. Nel nostro caso il professionista chiamato dall'impresa ha ben interpretato il concept e ha operato in modo da rispettare fedelmente il design proposto attraverso il progetto definitivo.

Qual è stata l'esperienza con la ditta costruttrice?

Luca Colombo Nello schema dell'appalto concorso, il progettista non dovrebbe avere rapporti con l'impresa appaltatrice. Nel nostro caso, grazie e attraverso il personale preposto dall'Ater, abbiamo avuto l'opportunità di seguire lo sviluppo progettuale nonostante l'impresa avesse delle carenze nel campo della prefabbricazione e della costruzione in legno.

Quali sono i feedback ricevuti a distanza di qualche tempo dalla realizzazione?

Luca Colombo Da una visita compiuta personalmente in cui ho intervistato alcuni degli occupanti degli alloggi, gli stessi mi confidavano che riscontravano un livello di comfort differente, cioè migliore, rispetto alle costruzioni tradizionali, senza essere a conoscenza che si trattava di una costruzione in legno. Questo ci ha molto sorpreso e effettivamente anche l'Ater riscontra una piena soddisfazione degli utenti, sia per le scelte architettoniche adottate nel progetto, che per la qualità e il comfort dell'immobile.

Avete in programma altri progetti in legno?

Luca Colombo Come dicevo in precedenza, quasi tutti i nostri progetti prevedono la costruzione in legno, per di più le nostre ultime esperienze ci hanno dimostrato che l'impiego di questo materiale, soprattutto nella concezione di strutture miste acciaio, legno e cemento armato, rappresenta un ottimo elemento costruttivo in grado di assolvere a esigenze tecniche e fisiche oltre a garantirci qualità ambientali e estetica delle nostre architetture. A oggi stiamo sviluppando altri edifici in legno destinati al residenziale, oltre che utilizzare e proporre le tecniche costruttive che prevedono costruzioni in legno per tutta una serie di edifici in ambito turistico ma anche commerciale e industriale. La scelta dell'impiego del legno deriva fondamentalmente da due elementi che riteniamo sostanziali in tutti i nostri progetti: la sostenibilità dell'opera sia in fase di costruzione che durante il suo ciclo di vita (lifecycle) e la rapidità e precisione nell'esecuzione.

Fasi di cantiere con i pannelli in legno massiccio



MOTTA DI LIVENZA